



COMUNE DI PERUGIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 DEL 09.02.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **NOVE** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **16,55**, nella consueta sala delle adunanze di Palazzo dei Priori, convocato nelle forme e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano presenti e assenti, alla deliberazione in oggetto, i consiglieri:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Presiede la seduta il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO**, con l'assistenza del **SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr. LAURA CESARINI**.

Scrutatori designati i Signori Consiglieri ---.

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il seguente ordine del giorno presentato dalla IV Commissione consiliare permanente:

“PREMESSO

- Il Comune ha il compito istituzionale, attraverso la programmazione prevista dal Piano di Zona, di garantire la rete dell'offerta sociale e l'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria.
- Il Comune svolge funzioni amministrative attuative dei servizi sociali e riceve risorse da Regione e Stato (trasferimenti diretti e vincolati), integrate da propri stanziamenti di bilancio.
- Dette risorse realizzano gli obiettivi dei piani di zona, adottati secondo gli indirizzi dei piani regionali, come previsto dalla L. 328/2000.
- L'art 5 della Legge n. 104/1992 - integrata e modificata dalle leggi n. 162/1998 e n. 328/2000 - si prefigge l'obiettivo di garantire alla persona

PROT. n.	del		
Codice Archiv.ne			
Documenti non allegati	-----		
Allegati	-----		

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO SU: SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ A FAVORE DELLE FAMIGLIE OVE SIANO PRESENTI SITUAZIONI DI GRAVI DISABILITÀ SECONDO UN PIANO PERSONALIZZATO IN UN'OTTICA DI LIBERTÀ DI SCELTA TRA I GLI STRUMENTI DISPONIBILI.

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4°, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267

Pubblicata all'Albo Pretorio a decorrere dal _____

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3°, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, il _____

PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO:
dal _____ al _____

RIPUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO:
dal _____ al _____

PERUGIA, li 13.02.2015
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Di Massa
f.to F. Di Massa

svantaggiata ed alla sua famiglia un adeguato sostegno psicologico e psicopedagogico, servizi di aiuto personale o familiare, strumenti e sussidi tecnici, e, nei casi strettamente necessari e per il periodo indispensabile, interventi economici integrativi per il raggiungimento degli obiettivi.

- Il successivo art. 39, comma 2, lettera I-bis e I-ter, nel delineare i compiti delle Regioni, prevede, tra l'altro, che queste ultime possano adottare misure aggiuntive di assistenza domiciliare e di aiuto personale nonché il rimborso parziale delle spese documentate di assistenza, se effettuate all'interno di programmi previamente concordati.
- Alle Regioni, quindi, è consentito, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, attuare programmi di interventi di aiuto alla persona ed alla famiglia realizzando piani personalizzati, gestiti in forma indiretta dagli stessi soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia da parte - ed in collaborazione- con l'Ente locale.
- L'art. 40 stabilisce che i Comuni devono attuare il coordinamento degli interventi sociali, sanitari, educativi, di tempo libero e di inserimento lavorativo operanti nell'ambito territoriale, attraverso la stipula dell'accordo di programma previsto dall'art. 27 della Legge n. 104/1992, dando priorità agli interventi di riqualificazione, riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.
- L'art. 14 della Legge 328/2000, nel disciplinare i Progetti individuali per le persone disabili, sancisce: “ *Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare*”.
- L' Art. 16 della Legge 328/2000, stabilisce che il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale, sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono.
- Secondo il comma III Art. 16 della Legge 328/2000, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali hanno priorità: “*prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, anche con benefici di carattere economico, in particolare per le famiglie che assumono compiti di accoglienza, di cura di disabili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani*”;
- Già nel 2001, la Regione Umbria introdusse l'assegno di cura per anziani non autosufficienti, ma nel 2006, dopo il blocco della lista d'attesa, fu previsto un piano per aumentare i posti in convenzione nelle Residenze Sanitarie Assistenziali: da 1400-1500 si è arrivati a 2400 posti; analogamente a quanto accade in Sicilia dove, tuttavia, i residenti sono circa il quadruplo rispetto all'Umbria.
- Già nel 2010, l'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane evidenziava che in Umbria una famiglia con disabilità spende il doppio della media italiana per raggiungere lo stesso livello di benessere.

- L'Art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata con legge dallo Stato italiano, con Legge n.18/ 2009, sancendo il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, impone l'adozione di misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che: a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione; b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e impedire che siano isolate o vittime di segregazione; c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.
- La Legge n.67/2006, nell'adottare "*Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni*" promuove la piena attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità, al fine di garantire alle stesse il pieno godimento dei loro diritti civili, politici, economici e sociali.
- In applicazione della legge anti-discriminazione è stato ribadito il principio secondo cui è inammissibile la limitazione dei benefici e degli interventi in favore di persone non autosufficienti fondata sull'età (Cfr. Consiglio di Stato Sez. I parere n. 200409641 del 20 dicembre 2007).

EVIDENZIATO

- Il Servizio di assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di un contributo economico per l'autogestione dell'aiuto personale della persona con handicap mediante l'instaurazione di un rapporto di lavoro con un operatore di fiducia e trova il suo fondamento giuridico nell'art. 39, comma 2, lettera l-bis e 1-ter, della Legge n. 104/1992, così come modificato dalla Legge n. 162/1998.
- Il Servizio di assistenza domiciliare indiretta è rivolto alle persone con disabilità riconosciuta in situazione di particolare gravità, ovvero con temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabile mediante ausili tecnici o altre forme di sostegno, al fine di facilitare la loro autosufficienza o la loro possibilità di integrazione.
- Il Servizio di assistenza domiciliare indiretta si traduce, pertanto, nella contribuzione da parte dell'Ente nelle spese sostenute per l'assistenza domiciliare erogata al disabile da un familiare, detto Caregiver oppure da persona di fiducia, scelta dall'utente stesso o dalla sua famiglia, e, quindi, non designata dai servizi territoriali competenti.
- L'utente è di conseguenza libero di scegliere i propri assistenti personalmente, direttamente e/o indirettamente attraverso organizzazioni di sua fiducia, pur essendo tenuto a regolarizzare i rapporti con i propri collaboratori personali mediante un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente.
- Il Servizio viene realizzato attraverso programmi di aiuto alla persona ovvero elaborando piani personalizzati, previamente concordati e sottoscritti dal Servizio Sociale del Comune e dalla ASL con i richiedenti, cui segue la verifica dell'efficacia delle prestazioni ivi previste a vantaggio dell'utente.

- La figura del Caregiver, riconosciuta da tutti i paesi dell'UE, ma non ancora disciplinata a livello nazionale (l'Italia è l'unica nazione in Europa che non tutela il lavoro di cura svolto da un familiare nell'assistenza permanente, continuativa e globale di una persona con patologie e disabilità gravi ad alto bisogno assistenziale) ha tuttavia già trovato riconoscimento, oltre che nella Legge regionale dell'Emilia Romagna (L.R. n. 87 del 25 marzo 2014) anche nelle politiche sociali dei Comuni di Arezzo, Prato e Roma.
- In molte province i cittadini hanno ottenuto il riconoscimento di contribuzioni per l'assistenza indiretta in origine negate dalle Amministrazioni sulla base di erronee interpretazioni o valutazioni discrezionali considerate illegittime (cfr. sentenza 26 maggio 2004, n. 7287/04, il TAR Lazio).
- Sulla base di dati Istat aggiornati al 2009 i circa 429.000 posti letto nelle diverse tipologie di residenzialità gravano sulla collettività con costi intorno ai 18/19 miliardi di euro
- In Italia, gli assegni di cura erogati dai vari enti locali si aggirano mediamente tra gli 800 e 1000 euro al mese con punte di 60.000 euro all'anno in Sardegna dove, peraltro, anche in caso di erogazione pari al massimo, la spesa è pari alla metà di quello che necessita per un disabile grave ad alto bisogno assistenziale ricoverato in una RSA.

CONSIDERATO

- che il Comune di Perugia privilegia l'assistenza diretta a detrimento di quella indiretta;
- che, per le ragioni sopra evidenziate, occorre, al contrario, favorire un processo di de-istituzionalizzazione e progetti che contribuiscano al "ritorno a casa" della persona non autosufficiente, anche attraverso opportuni percorsi in raccordo con le ASL;
- che la normativa in materia riconosce la piena legittimità ed operatività della alternativa alla abituale assistenza diretta rappresentata, appunto, dalla assistenza domiciliare indiretta;
- che il Fondo per la non autosufficienza, secondo quanto comunicato dalla Dirigente dott.ssa Trampini ammonta a € 1.100.000;
- che nessuna normativa vieta o limita la facoltà per le famiglie di accedere alla assistenza domiciliare indiretta secondo un'ottica di libertà di scelta e in coerenza con un piano personalizzato che contenga tutti gli strumenti idonei per assicurare, a chi vive un grave disagio fisico o psichico, cure ed assistenza dignitose.
- che non finanziare l'assistenza domiciliare indiretta (assegni di cura ,contributi badante), conferendo risorse direttamente alle famiglie , ha portato al risultato di favorire l'uscita del malato (soprattutto quello indigente) dalla propria famiglia ed il ricovero nelle RSA, residenze protette o case famiglia, è che tale uscita sarà ulteriormente accentuata dalla revisione dei parametri ISEE.
- Il riconoscimento del ruolo sociale del Caregiver familiare nelle attività di assistenza prestate gratuitamente a persone non autosufficienti equivale ad applicare il principio costituzionale dell'inviolabilità dei diritti (Art.2) e della rimozione degli ostacoli alla effettiva uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge (Art.3)
- che anche quest'anno ai cittadini Umbri non autosufficienti ed ai loro congiunti è stato erogato un assegno di sollievo previsto dalla delibera della Giunta regionale 1708/2009 "fino a" 50 euro al mese per coprire i costi

dell'assistenza a domicilio per: pagare utenze delle macchine che tengono in vita i loro cari , coprire i compensi di badanti che si alternano nelle 24 ore , acquistare farmaci non dispensati dal SSN, ecc.

- che l'assistenza domiciliare erogata dal Comune varia da un minimo di 2 ore con un costo orario che parte da €16 (per l'igiene della casa) sino ad arrivare a € 25 euro (se oltre all'igiene della casa il disabile viene aiutato nelle attività quotidiane).
- che, pertanto, i costi sostenuti dall'Amministrazione per ciascun cittadino non autosufficiente variano da € 64 a €1600 al mese;
- che nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, i costi vanno da un minimo di €3.000 al mese a un massimo che può arrivare anche sino a € 8.000 a ospite.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare idonei strumenti programmatici finalizzati:

- al sostegno alla domiciliarità, **sul modello di altre amministrazioni comunali, come il Comune di Terni**, a favore delle famiglie ove siano presenti situazioni di gravi disabilità secondo un piano personalizzato in un'ottica di libertà di scelta tra gli strumenti disponibili, con obbligo, per l'Ente, di monitorare i risultati della presa in carico, e che prevedano:

1) forme di erogazione diretta alle famiglie; di un assegno di cura, senza obbligo di assumere un assistente qualora in famiglia sia presente un Caregiver; **con obbligo di rendicontazione dettagliata dell'impiego della somma erogata a dimostrazione che venga impiegata per la finalità per cui viene data;**

2) forme di erogazione diretta alle famiglie di un contributo badante per coprire i costi di un assistente domiciliare scelto liberamente, in mancanza di Caregiver e/o in affiancamento dello stesso;

- dare piena attuazione alla Convenzione ONU al fine di garantire l'effettiva e concreta attuazione dei principi in essa contemplati;

- di sostenere attivamente il progetto sperimentale per la destinazione del 20% del fondo della Regione Umbria sulla non autosufficienza a progetti individuati per favorire la vita indipendente e la libertà di scelta;

- di assicurare e garantire la reale, concreta e diretta partecipazione dei disabili e dei loro familiari attraverso l'individuazione di progetti di vita e il riconoscimento dei loro diritti anche tramite le associazioni di tutela dei diritti;
- alla incentivazione di figure professionali innovative, nell'ambito dell'assistenza-riabilitazione sanitaria e psico-sociale, che garantiscano i servizi direttamente commissionati e finanziati dalle famiglie tramite "l'assegno di cura" o il "contributo badante" che possa essere valutato e monitorato dall'ente pubblico.
- al riconoscimento e valorizzazione della figura del Caregiver familiare come componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;"

~~~~~

Il Presidente mette in votazione l'ordine del giorno sopra riportato;

con voti 21 favorevoli (Giaffreda, Rosetti, Castori, Borghesi, Tracchegiani, De Vincenzi, Nucciarelli, Felicioni, Mignini, Numerini, Pastorelli, Perari, Vignaroli, Vezzosi, Bistocchi, Mencaroni , Miccioni, Mori, Luciani, Pittola, Scarponi) 1 consigliere presente che non ha partecipato alla votazione (Varasano), espressi con sistema di votazione elettronico dai 21 consiglieri votanti su 22 Consiglieri presenti;

DELIBERA

- di approvare l' Ordine del giorno.